

Seminario AISM Associazione Italiana Marketing

“Il vino. Quali valori?”

*dal territorio alla comunicazione,
dalla storia alla conoscenza, al turismo all'apporto nutrizionale*

Milano, 28 febbraio 2007 – Il Sole 24 ORE, sala Collina

“Il patrimonio storico culturale delle Signore del Vino”

Anna Pesenti

Il titolo stesso è una presenza femminile, non effimera, ma solida che ha un grande valore storico, e **il vino è un prodotto culturale non una bevanda anonima** senza storia e territorio – e i paesaggi del vino sono opere da tutelare, non vigneti da estirpare. L'ambiente viticolo è un paesaggio, e i mestieri del vino sono un patrimonio da custodire. Il vino buono è lentezza, saggezza, non un prodotto da fabbricare in fretta, è onesto, è un prodotto della terra, e la terra produce sempre solo valori positivi. Il vino buono si fa in vigna, non in cantina, e **la ricerca sul vino fa bene alla salute**. Bere sì, ma poco e bene. Andrebbe promossa l'educazione al mangiare e al bere con moderazione nelle scuole, per informare sul corretto consumo del cibo e del vino ai fini salutistici.

A questo punto presentiamo chi sono queste **“DONNE DEL VINO”**. E' la più grande realtà a livello europeo, che è nata nel 1988 per merito di Elisabetta Tognana, una brillante produttrice toscana, che conta circa 800 socie: produttrici, enotecarie, ristoratrici, enologhe, sommelier e giornaliste, che promuovono in tutta Italia e all'estero la cultura del vino nel senso più ampio. La condizione è che le componenti dell'Associazione abbiano una responsabilità in prima persona di tutte le componenti della filiera vitivinicola, dal vigneto alla comunicazione. Considerando il vino nel binomio inscindibile di **vino-cultura**, ogni regione con le sue Delegate Regionali organizza incontri, manifestazioni, studi, a suo insindacabile giudizio, mentre la sede Nazionale si occupa di eventi Nazionali come: MiWine, Vinitaly, Meraner Wine Festival, Vitigno Italia – con uno stand associativo. Convegni universitari Nord-Sud a Napoli, il concerto d'apertura al Vinitaly, il premio letterario “Il racconto mai scritto” che ha raccolto in un libro 400 racconti, la Conferenza Stampa al Meraner con Janice Robinson, una delle più quotate firme della viticoltura mondiale, e una delle 250 Master Wine nel mondo, tanto per citare alcune delle ultime iniziative.

Torniamo al vino. Se non ci fosse stato un rapporto tra le donne e il vino non sarebbe nato nemmeno il bacio, quell'apostrofe rosea come la chiamava Cirano de Bergerac. E' un fatto storico, raccontato dal generale romano e poi scrittore di cose agricole Terenzio Marrone. Dobbiamo prima di tutto ricordare quale era la posizione delle donne in quel mondo così lontano e diverso. Nella vita pubblica non contavano: cambiò durante l'impero – ma in casa avevano tutti i poteri. La matrona romana in casa era veramente una regina, aveva tutte le chiavi di casa, ma una sola non le era concessa ed era quella della cantina. Il vino era proibito alla donna nell'antica Roma, e se era sorpresa a bere era considerato un grave delitto. Il marito la poteva addirittura cacciare e tenersi la dote se la sorprende a bere. Anche i parenti del marito, fino a un certo grado di parentela avevano il diritto di annusare se aveva bevuto, per cui capite da soli che se capitavano parenti giovani o prestanti gli annusamenti potevano finire in un altro modo: labbra contro labbra. E così, come racconta Marrone nacque il bacio. Vedete quindi come **il vino è importante per la storia dell'uomo e della donna**.

Sempre Marco Terenzio Marrone nel suo “De Re Rustica” racconta ancora molto sul vino, così come Plinio il Vecchio con “De Agricoltura”, come Cantone il Censore che racconta molto di donne e di vino. La donna oggi si è ritagliata, in un mondo prettamente maschile una sua nicchia, e di tutto rispetto, e non solo nel vino, ma nella letteratura, nell'arte, nella politica, anche in cucina, che fino a pochi anni fa era un dominio prettamente maschile. Io stessa, e ne posso parlare per esperienza personale, quando mi sono trovata a dirigere l'Istituto per Lo Spumante Italiano Metodo Classico, l'inizio non è stato facile, perché mi sono

trovata catapultata in un mondo prettamente maschile: ero l'unica donna in mezzo a 6-700 uomini, e poi venivo da un mondo che non aveva niente a che fare con il vino.

Vogliamo ricordare altri episodi ? La Bibbia dice : Noè quando l'arca scese a terra e finì quel diluvio d'acqua , volle un goccio di vino, prese una innocente sbronza perché era ignaro degli effetti del vino bevuto in maniera così smodata, però gli causò tanti guai, compresa la maledizione ai figli.

Un'altra leggenda racconta che il giovane Bacco , ancora snello e gentile si trovava sulla strada che oggi porta da Catania a Messina- quindi sempre nella Magna Grecia- ma per il sole e la polvere a un certo punto si lasciò andare disperato e piangente su un mucchio di sassi. Gli dei lo videro dall'alto e per aiutarlo fecero spuntare improvvisamente dal suolo una pianta dalla quale nacquero grappoli meravigliosi, che Bacco spremette ricavandone un vino che gli dette vigore e lo liberò dalla malinconia, e quello sarebbe stato il primo vino , quella la prima vite, e il posto era vicino a Taormina. Pensiamo per esempio al vino che si beve durante la messa. Era fatto in un convento da suore, e pare fosse molto più buono di quello attuale..

Quelli che più di tutti esaltarono il vino sia nella poesia e nell'arte, sia nella vita pubblica che privata furono comunque i greci. Lo stesso padre Omero lo cita continuamente, e racconta anche di avere insegnato alle donne con il peplo a mescere il vino, ne parla come del miglior aiuto per conciliare , secondo i casi , il sonno e l'amicizia, ma probabilmente era di un tipo grossolano. Era invece fatto con una certa arte il vino che i greci bevevano nella loro età classica. E ne parlano sempre con un certo rispetto Esculapio, Galeno e Ippocrate.

Molte cantine oggi sono tutte al femminile e fino a pochi anni fa era impensabile pensarlo, e addirittura **il 30% di cantine dirette da donne** sono in attivo. Anche da situazioni negative la donna con la sua intelligenza, la sua astuzia , riesce a trarre spesso cose positive, perché è cocciuta, è tosta e non si arrende facilmente, perché in questi ultimi anni in particolare ha con l' equilibrio, il buon senso, la razionalità , acquistato molta positività

In Cina si faceva certamente un vino , anche se le donne non si potevano avvicinare, ne rimane traccia in certi poeti (anche se poi hanno preferito il sakè , prodotto dalla fermentazione del riso), come **anche nei Paesi Arabi**, all'età pagana il vino era molto in onore (prima che arrivasse Maometto a proibirlo forse perché era troppo in onore). E proprio con uno dei più famosi poeti cinesi Li Po' che scrisse questa bellissima poesia prima del proibizionismo , termino con gli ultimi quattro versi questo mio intervento , dedicato al vino e alle donne

**“ Ricchezza , povertà , vita lunga o breve,
furono dal Creatore disposte e divise,
ma una coppa di vino livella la vita e la morte
e mille cose ostinate a non farsi capire.**

Anna Pesenti